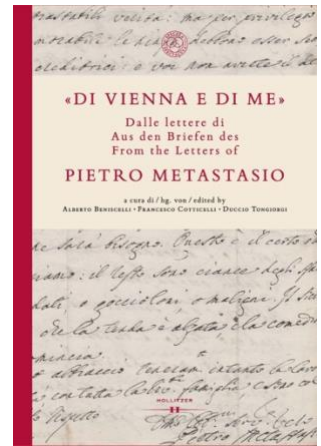


Il progetto di ricerca sull'epistolario metastasiano arricchisce le sue collane di un nuovo volume:

«Di Vienna e di me»: Dalle lettere di Pietro Metastasio / Aus den Briefen von Pietro Metastasio / From the Letters of Pietro Metastasio, a cura di Alberto Beniscelli, Francesco Cotticelli e Duccio Tongiorgi, Wien, Hollitzer Verlag, 2021, 188 pp. ('Specula Spectacula', 12; ISBN 978-3-99012-860-2).

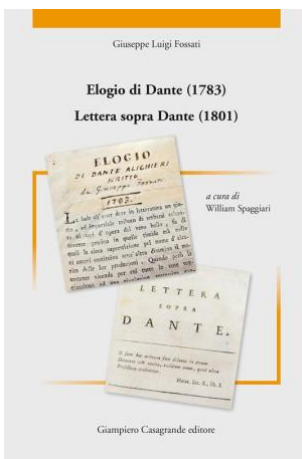
Nel corso della sua vita Metastasio tenne corrispondenza con numerose personalità appartenenti ai contesti più disparati; queste lettere private riguardano ogni ambito della sua opera, riflettendo i valori della società, le convenzioni e il complesso scambio culturale del XVIII secolo. I testi raccolti in questo volume offrono uno sguardo sulle molteplici sfere d'azione del Metastasio uomo di lettere e di cultura.



Nel centenario dantesco che ricorre quest'anno, sono stati riproposti in edizione moderna due scritti in difesa di Dante di Giuseppe Luigi Fossati

GIUSEPPE LUIGI FOSSATI, *Elogio di Dante (1783). Lettera sopra Dante (1801)*, a cura di William Spaggiari, Lugano, Giampiero Casagrande editore, 2021, 118 pp. (ISBN 9788877952622).

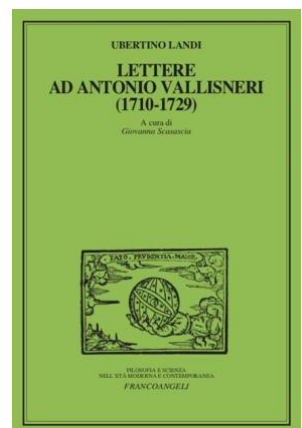
Nella seconda metà del Settecento, anche come reazione alle *Lettere virgiliane* di Saverio Bettinelli (1757), che con toni spregiudicati aveva mosso pesanti critiche alla *Commedia*, si infittiscono gli interventi in difesa di Dante. *L'Elogio* dettato nel 1783 da Giuseppe Fossati, col supplemento di una *Lettera sopra Dante* a Ippolito Pindemonte (1801), costituisce senza dubbio uno dei contributi più rilevanti di quel periodo, per l'equilibrio dei giudizi e l'ampiezza di informazione.



In parallelo con l'Edizione Nazionale delle opere di Antonio Vallisneri, continua l'edizione del carteggio dello scienziato, che si arricchisce di un nuovo volume:

UBERTINO LANDI, *Lettere ad Antonio Vallisneri (1710-1729)*, a cura di Giovanna Scasascia, Milano, Franco Angeli, 2021, 270 pp. ('Filosofia e scienza nell'età moderna', ISBN 9788835117629).

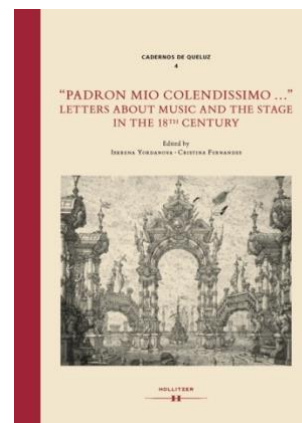
Ubertino Landi (Piacenza, 1687 - ivi, 1760), grazie al prestigio della sua formazione, al suo rango sociale, all'esperienza del suo viaggio di formazione in Francia, Olanda e Inghilterra e alle relazioni intrecciate con alcuni protagonisti della cultura italiana ed europea, ebbe un ruolo da protagonista nella cultura di Piacenza, dove fondò nel 1715 la Colonia Trebbiense dell'Arcadia. Noto soprattutto come poeta, avviò dal 1710 con Vallisneri una consistente corrispondenza, nella quale si trovano trattati gli argomenti scientifici, eruditi e letterari al centro delle discussioni del tempo.



Gli scambi epistolari sono fonti utilissime a delineare la storia della musica e dei teatri musicali europei, come ha ben sottolineato un Convegno promosso da Centro de Estudos Musicais Setecentistas de Portugal, di cui ora si pubblicano gli Atti:

“Padron mio colendissimo...”. *Letters about Music and the Stage in the 18th Century*, a cura di Iskrena Yordanova e Cristina Fernandes, Wien, Hollitzer Verlag, 2021, 820 pp. (‘Cadernos de Queluz’ 4 / ‘Specula Spectacula’ 13; ISBN 978-3-99012-955-5).

Il volume esplora il ruolo importante che gli scambi epistolari svolgono nella ricostruzione dei contesti musicali e teatrali di tutta Europa nella prima età moderna, con particolare attenzione al secolo dei Lumi. La corrispondenza spesso testimonia la ricostruzione delle carriere degli interpreti e dei luoghi teatrali, e i trasferimenti di professionisti e repertori drammaturgici, nonché temi sociali e problemi di produzione. Fonti archivistiche, lettere private e documenti ufficiali non sono solo ricchi di preziosi dati e informazioni, ma possono anche fornire materiale per nuove prospettive di ricerca, legate sia alle loro implicazioni metodologiche sia all’interpretazione della musica e del teatro in un dato tempo e luogo, insieme a sollevare domande sulle pratiche di performance storiche e sul loro revival attuale.



In un recente contributo Andrea Lazzarini si occupa delle dispute e delle contese tra Lodovico Antonio Muratori e Giusto Fontanini, pubblicando anche l’edizione del *Primo esame dell’«Eloquenza italiana»*:

ANDREA LAZZARINI, *I fiscali del Diavolo. Muratori, Fontanini e Castelvetro. Con un’edizione del Primo esame dell’«Eloquenza italiana»*, Pisa, Edizioni ETS, 2021, 164 pp. (‘Letteratura italiana’, 42; ISBN 9788846760494).

Con la pubblicazione della *Vita* e delle *Opere varie critiche* (1727), Lodovico Antonio Muratori intendeva riabilitare la figura di Lodovico Castelvetro (1505-1571), difendendola dalle infamanti taccie di eresia. Come di consueto, contro l’«Avvocato del Castelvetro» si scagliò Giusto Fontanini nell’ultima redazione della sua *Eloquenza italiana* (1736). Attorno alla biografia del grande traduttore della Poetica si consumava, dunque, l’ultimo atto di una delle più famose polemiche del primo Settecento italiano.

